

dal Consiglio il 30 aprile 1937, e tradotto in mutui finora soltanto per l'importo di L. 121 milioni.

Il mutuo suppletivo in oggetto sarebbe garantito, sia dal maggior valore delle costruzioni (confermato dall'avvenuta approvazione ministeriale), sia dal contributo statale annuo 3%, assegnato all'Ente mutuatario per le operazioni in esame.

L'Istituto Case Popolari di Bologna ha presente che, in seguito al notevole aumento di spesa per i nuovi fabbricati dovuto al maggior costo della mano d'opera e dei materiali, i fitti da applicarsi, per consentire l'ammortamento in anni 35 del mutuo di L. 4.000.000 già stipulato e di quello suppletivo ora richiesto, non sono sostenibili per la classe operaia e chiede pertanto che vengano modificate le condizioni di ammortamento, unificando i suddetti due mutui alle stesse condizioni recentemente praticate per gli altri mutui concessi all'Ente stesso, e precisamente:

all'allungamento del periodo di ammortamento da anni 35 ad anni 50;